Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 20-21 Febbraio 1886 — N. 42

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZION — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PADRE DELLA CORRUZIONE

Così a un coro i progressisti e i satelliti della pentarchia chiamano Agostino Depretis. Per lui tutta la vita italiana sarebbe stata depressa, annientata, egli è l'uomo fatale destinato a ritornare l'Italia nel nulla?!

Mai combattimento di partiti fu spinto a tanta accrimonia di passione; eppure mai uomo politico ha potuto resistere tetragono ai fieri colpi degli avversari, come ha resistito e resiste ancora Agostino Depretis.

Delle due l'una: o egli è perfettamente il contrario di quello che lo si predica dai nemici e da tutti coloro che agognano di raccoglierne l'eredità, o, egli essendo tale quale essi lo fanno e lo rappresentano, convien dire che le forze di che dispongono siano ben deboli, da non riescire ad abbattere il gran corrimpitore della Nazione.

Ciò verrebbe a dire che anche gli avversari una corruzione profonda invade e deprime, tanto da mancare d'ogni concetto di governo, d'ogni energia per farlo valere.

Perchè non è possibile che un uomo solo giunga ad inoculare il veleno della corruzione ad un organismo intero, se nell'organismo non c'è una disposizione a riceverlo.

La verità è che Depretis è la creatura del suo tempo. Vive in Italia una generazione d'uomini che più non hanno principî fermi, ondeggiando perennemente fra l'ottimo che è nemico del bene e le basse ambizioni, vagheggiano l'apparenza e la sostanza trascurano, pronti per una fantasia vaga a sacrificare fors' anche la patria redenta alla schiavitù secolare con tanto sangue e tanto pianto.

A reggere uomini tali bisognava un genio politico del tutto speciale che sapesse destreggiarsi fra tanti umori diversi, tanto da mantenere, nello sfacelo, qualcosa di saldo. E ciò ha ottenuto con una superiorità di mente e di propositi che niuno potrà negargli. Sarà una attitudine di un valore non assoluto ma relativo, quanto volete, ma si ha da pensare che la politica quasi niente ha di assoluto: ella varia all'infinito a seconda della materia governabile.

Nello stato attuale degli uomini e delle cose in Italia, altro sistema all'infuori di quello adottato da Agostino Depretis forse non era possibile, e quelli che oggi gli gridano la croce addosso e si affaccendano per gettarlo a terra, se mai fossere riusciti a salir su per l'albero del potere, del sicuro non avrebbero saputo tener fermo in tanta volubilità e instabilità di idee e di cose.

Di tanta guerra, di tanta animosità rimane questo: che gli uomini politici che ambiscono guidar le sorti del paese senza trascinarlo nella rovina, conviene che si rinnovellino di pensieri e di aspirazioni, perchè sia possibile altro sistema più largo e chiaro di governo che non sia quello del destreggiarsi, in cui l'onor. Depretis è maestro e donno.

MONARCHIA e REPUBBLICA

Il generale e senatore Clemente Corte che per i suoi precedenti di patriotta, di soldato e di legislatore non può certo esser sospettato di sentimenti poco liberali, scrive nel *Corriere della Sera* un articolo che ci sembra utile di far conoscere, dedicandolo specialmente agli illusi dal miraggio repubblicano, che per gli agitatori di mestiere le più lampanti dimostrazioni sarebbero sempre vane.

È inutile dissimularsi (dice il Corte) che nel nostro paese le associazioni repubblicane, democratiche, e socialistiche, sono fortemente organizzate e che agiscono colla mira costante della distruzione delle istituzioni monarchiche.

Da ogni fatto che avvenga esse tolgono pretesto per assalire e tentare di screditare la Monarchia e gli uomini che la sostengono. La storia stessa del nostro glorioso risorgimento esse vanno con ogni insistenza adulterando, negando la parte prevalente che v'ebbe la Monarchia e tacendo od attenuando ogni fatto che torni ad onore di chi non militi sotto le insegne repubblicane.

Se al governo spetta il compito della repressione, agli uomini politici di fede monarchica spetta il compito della prevenzione morale; quello cioè di contrapporre alla propaganda repubblicana la propaganda monarchica e liberale; di convincere le classi popolari dei vantaggi che su tutte le altre offrono le istituzioni che ora ci reggono; dei pericoli cui si esporrebbe il nostro paese se si lasciasse tirare sulla via funesta delle rivoluzioni.

Bisognerebbe prima di tutto esaminare, cogli esempi della Storia, se la Repubblica sia una forma di governo che abbia dato ai popoli libertà, pace e prosperità.

Le Repubbliche della Grecia antica non ci possono dare utili insegnamenti poichè fondate sulla schiavitù della intera classe dei lavoratori.

La Repubblica Romana e la Repubblica Veneta furono luminosi esempi di governi repubblicani. Ma la loro indole era oligarchica ad esse incominciarono a decadere colla decadenza delle oligarchie che le reggevano, nè furono mai governi di libertà nel senso moderno della parola.

Le Repubblichette Svizzere erano di indole aristocratica nel senso più stretto.

Le Repubbliche Italiane dell'età di mezzo, gloriose per arti, scienze, lettere e meravigliosi monumenti, si mostrarono in mezzo alle fazioni che le travagliavano, impari al compito di mantenere la loro indipendenza di fronte allo straniero.

Quella Repubblica a cui l'Inghilterra deve in gran parte la sua grandezza e le sue libertà, non era che la dittatura di Cromwell, dell'uomo di Maculay ha giustamente chiamato il più gran Principe che abbia governato l'Inghilterra.

Le provincie unite di Olanda solo si mantennero forti quando le sorresse il genio della Casa di Orange.

Le Repubbliche Ispano-Americane e le successive Repubbliche, che per un periodo più o meno lungo hanno governato la Francia, nessuno certamente vorrà citarle come esempi di governi liberi ed ordinati. Nè v'ha liberale, io credo, che vorrebbe augurare al suo paese un governo — malgrado gli sforzi ammirevoli di alcuni uomini virtuosi per tenerlo sulla buona via — come quello che ora regge la Francia.

Rimane un solo, unico esempio di governo repubblicano che ad un popolo numeroso e geloso della eguaglianza abbia per un tempo abbastanza lungo assicurato l'ordine, la libertà, la prosperità. È il governo degli Stati Uniti di America il quale ha potuto sostenersi ed escire vittorioso della più terribile delle rivoluzioni. Della sua forza, bisogna però riconoscerlo, il governo degli Stati Uniti va debitore non solo alla speciale sua condizione e posizione, ma anche a quelle massime altamente liberali, epperciò eminentemente conservatrici, con cui gli autori della Costituzione hanno cercato contenere quelle dottrine dissolventi che formano appunto i postulati dei nostri repubblicani.

In America, il voto è considerato una funzione, non un diritto.

In America la competenza dei poteri legislativi è limitata e non può attentare ai diritti degli individui che in forza della Costituzione sono posti sotto la protezione di un Corpo giudiziario, unico nello Stato ed inamovibile.

In America il Presidente, ha durante i quattro o gli otto anni del suo ufficio, poteri assai più efficaci di quelli che i Re Costituzionali possono esercitare colla prerogativa.

Il Presidente degli Stati Uniti sceglie i suoi Ministri all'infuori del Parlamento e li può mutare quando lo creda conveniente, poichè sono verso di lui solamente responsabile dei loro atti. Il Presidente d'accordo col Senato che è un corpo potentissimo e di sua natura conservatore, e senza nessuna ingerenza alla Camera dei rappresentanti, nomina e revoca i pubblici ufficiali. A lui spetta la direzione della politica estera, il diritto di pace e di guerra. Il Presidente ha il diritto di voto qualificativo, col quale sospende la esecuzioni delle leggi votate del Congresso ed obbliga questo ad esaminarle ed a votarle una seconda volta e non più a semplice maggioranza ma a maggioranza di due terzi.

Naturalmente in America il popolo è sovrano e può modificare la sua Costituzione. Ma per questo il volere della maggioranza deve essere espresso con calma e piena libertà di giudizio, nè mai la Costituzione Federale potrebbe essere modificata, tante sono le cautele con cui deve essere accertata la volontà popolare, in meno di tre o quattro anni di successivi lavori legislativi.

Noi crediamo che agli esempi dei governi repubblicani si possano con molto vantaggio contraporre gli esempi dei governi monarchici.

E notiamo prima di tutto che non è negli esempi delle repubbliche ma in quelli della monarchia inglese che gli Americani si inspirarono nel formulare la loro Costituzione.

Noi vorremmo domandare ai repubblicani qual'è la Repubblica che abbia dimostrato la vitalità che la monarchia Francese mostrò per tanti secoli?

Non è forse colla Monarchia che l'Inghilterra è diventata la più potente, la più civile, la più prospera, la più libera nazione che le storie ricordino? Non è forse all'ombra delle istituzioni monarchiche che l'Inghilterra ha osato ed osa affrontare la soluzione dei problemi sociali, che nessuna Repubblica, senza cadere nell'anarchia, ardirebbe enunciare?

Non è forse colla monarchia che la piccola Prussia ha potuto, sotto Federico II, coi suoi cinque milioni di abitanti tener testa a tutta l'Europa o gettare le basi su cui i suoi successori poterono poi fondare la nazionalità Germanica?

Non è forse colla Monarchia che un piccolo Stato a piè delle Alpi ha potuto, sotto la gloriosa Dinastia di Savoia, resistere per secoli a tutti i suoi nemici e solo tra gli Stati italiani conservare la sua indipendenza? Non è forse sotto la Casa di Savoia che il piccolo Piemonte aveva acquistato la fama di essere il paese meglio governato che si conoscesse, quello che aveva saputo ispirare ai suoi abitanti i più nobili e virtuosi sentimenti?

I repubblicani cospirano (conclude l'illustre scrittore) e il solo modo di combatterli efficacemente è quello di cospirare contro di essi sul terreno della discussione, lasciando alla pubblica opinione il giudicare. A questo fa d'uopo di unire sistemi di legislazione e metodi di governo che, rispettando e tenendo conto degli interessi e delle aspirazioni delle nuove classi chiamate all'urna, circoscrivano il campo sul quale i repubblicani possano fare proseliti. Più che la violenza nel reprimere occorrere la intelligenza nel prevenire. Importa sovratutto di togliere di mano ai nemici delle istituzioni l'arma la più pericolosa, quella di potere con qualche fondamento sostenere che i rappresentanti non esprimono esattamente le opinioni ed i bisogni dei rappresentanti.

IN ITALIA

ROMA 18. — Cominciano ad arrivare i deputati per assistere alla discussione finanziaria. Si prevede che per lunedì i presenti saranno 350, e per il giorno della votazione circa 450.

— Si continua nei giornali a parlare dei documenti De Dorides, ma il meglio è attendere l'atto d'accusa ed il pubblico dibattimento.

La *Tribuna* assicura che ieri il giudice istruttore sottopose ad un interrogatorio monsignor Galimberti, uno dei prelati nominati nella lettera di Vienna, diretta a De Dorides.

— Con decreto d'oggi la Banca Nazionale è autorizzata ad emettere le Cartelle fondiarie.

— Per lo sciopero dei carrettieri, oggi cessato, circa 1000 vagoni sono fermi lungo la linea e nella stazione di Roma; le Amministrazioni ferroviarie hanno d'accordo sospesa l'accettazione di tutte le merci a piccola velocità dirette alla stazione di Roma.

— La *Rassegna* assicura che i nuovi cardinali che verranno nominati nel futuro Concistoro saranno i Nunzi di Parigi, Madrid e Vienna, cioè i monsignori Di Rende, Rampello e Vannutelli, ed i monsignori Theodoli, Aloisi Masella.

— Il card. Iacobini, gravemente infermo, non è il segretario di Stato come han detto alcuni giornali, ma suo cugino Angelo, che alcuni mesi or sono stette anche in fin di vita.

I medici non hanno grande speranza di salvarlo.

Il Papa gli ha mandato la sua benedizione speciale.

ANCONA — La sentenza di accusa nella causa dei milioni assolve Pulini, Baldini, Volpi, Petrelli, Balducci, Maccaferri Enrico e Matteucci: rinvia gli altri sedici accusati alle Assisie.

FIRENZE — Il Comitato esecutivo per la facciata del duomo inviterà tutti gli artisti d'Italia a prender parte al concorso per le tre grandi porte in bronzo, occorrenti al compimento della grande opera.

— È ritornato da Milano il prefetto Gadda.

— È morto il cav. Fagnoni, sottoprefetto di San Miniato.

BOLOGNA 19. — Avvennero parecchi casi gravissimi di vaiuolo, la cittadinanza è impressionata, i medici però avvertono trattarsi non di vaiuolo nero, ma sporadico.

I colpiti furono separati e ricoverati all'Ospedale della Trinità.

VOGHERA — È avvenuto un duello alla pistola fra un ufficiale ed il sig. Maiocchi; causa di esso fu che durante la rappresentazione della *Nicarete* di Cavallotti, alcuni ufficiali avrebbero tenuto una condotta sconveniente.

Dopo che furono sparati sei colpi, Maiocchi ebbe la pistola spezzata dalla palla dell'avversario. Fu dichiarato l'onore soddisfatto.

SAVONA — I ladri penetrarono nella cattedrale e rubarono gli ornamenti d'oro e d'argento della statua della Madonna, delle catene ed altri oggetti.

Lasciarono i diamanti, forse nella fretta di fuggire, allarmati da qualche rumore.

Il danno ascende a più che 2 mila lire.

La Questura ha perquisito le case degli operai addetti ai lavori della facciata di quel Duomo ma non si trovò niente.

ALL' ESTERO

PARIGI 19 — Luisa Michel, intervenuta a un'adunanza pubblica a Vincennes, fu assai maltrattata. Si gridarono molte impertinenze all'indirizzo della « Vergine di Montmartre » — fra le altre queste:

« — Andate a Charenton! (il manicomio). Andate a far la calza e a rattoppare le sottane! »

Un giovinetto imberbe prese la parola per dipingere le sofferenze del popolo.

Un operaio, interrompendolo, gridò:

« — Andate a balia! »

La Michel salì su tutte le furie. Rossa come un gambero, gridò:

« — Sì, Vincennes è una città di vigliacchi! »

Quando uscì dalla sala, per recarsi a rendere il tram, la folla seguì cantando *C'est la mère Michel qu'a perdu son chat.*

— Grazie alle pressioni ripetute dalle Potenze ad Atene, si ritiene che la situazione politica sia migliorata, e che la Grecia finirà col cedere alla necessità.

— Dicesi che Decrais andrebbe ambasciatore in Turchia, e che lo sostituirebbe a Roma il signor Spuller.

— Si soppressero gli stipendi ad altri 70 vicari.

VIENNA — La squadra russa del Mediterraneo sotto gli ordini dell'ammiraglio Kasnakow, è attesa alla baia di Suda.

La nave tedesca *Friedrich Carl* vi giunge oggi.

Il comando supremo della flotta internazionale sarà affidato all'ammiraglio inglese sir John Hay, se però il duca di Edimburgo non lo sostituisce.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni delle sedute 10 e 11 *Febbraio.*

Delibera di trasmettere al Ministero dei lavori pubblici il progetto per la ferrovia Codigoro-Comacchio-Magnavacca per la sua approvazione.

Acconsente di continuare il sussidio condizionatamente accordato ad uno studente.

Autorizza l'Ufficio tecnico ad erogare la rimanenza del fondo per lavori e forniture straordinarie alle strade provinciali in provista di ghiaia per la strada di Copparo-Consandolo in destra del Volano, riservandosi di provvedere ai bisogni delle altre strade compatibilmente con le esigenze del bilancio.

Partecipa alla Deputazione provinciale di Modena le notizie chieste sopra le partecipanze di Cento e Pieve di Cento.

Determina di soddisfare al Comune di Argenta la spesa incontrata nella manutenzione della strada di Filo e Longastrino pel 1885.

Acconsente alle proposte del Comune di Portomaggiore risguardanti la sistemazione della traversa di Masi Torelli, con che il lavoro di commutazione di una parte di essa traversa sia direttamente eseguito da quest' Amministrazione.

Delibera di alienare la rendita del debito pubblico pervenuta alla amministrazione in seguito alla transazione convenuta con la società concessionaria delle tramvie.

Approva il cottimo convenuto per la esecuzione di lavori a due case cantoniere nella strada di Comacchio.

Non ha alcuna osservazione da fare intorno al capitolato per la riscossione del Dazio consumo deliberato dal Consiglio comunale di Mesola.

Respinge un ricorso, perchè presentato fuori dei termini prescritti, contro l'iscrizione nel ruolo delle tasse focatico, ed esercizi e rivendite per l'anno 1885 del Comune di Bondeno.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Massafiscaglia per l'aumento di stipendio alla levatrice in quel Comune.

Emette parere favorevole alla rinnovazione di una licenza per vendita di polvere pirrica in questa città.

Autorizza l'Amministrazione dell'Istituto Pio Eppi in Portomaggiore a procedere agli atti necessari per la subasta di fondi di proprietà Prosperi.

Approva i consuntivi 1884 delle Opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Bondeno.

Approva i conti consuntivi 1884 delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Poggiorenatico.

Sospende ogni deliberazione intorno ai consuntivi per l'esercizio 1884 presentati dalla Congregazione di Carità di Massafiscaglia, in attesa della presentazione di altri consuntivi, per la quale si fanno sollecitazioni.

Approva i conti consuntivi 1884 delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Pieve di Cento.

Chiede al Comune di Codigoro diversi schiarimenti prima di pronunciarsi sopra il deliberato di quel Consiglio riguardante un' occupazione di terreno per causa di sistemazione di una strada.

Approva l'assegno deliberato dal Consiglio comunale di Cento al segretario della Sopraintendenza delle scuole, con che tale assegno venga attribuito *ad personam* senza creare un precedente che potesse venire invocato da chi in avvenire lo surrogherà in quel posto.

Respinge il ricorso di alcuni elettori contro le ultime elezioni amministrative della sezione di Stellata, e dichiara regolari le elezioni stesse.

Esprime parere che non sia da adottarsi alcuna innovazione al riguardo delle partecipanze Centesi e Pievesi.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta segreta di ieri intervenivano 40 Consiglieri, oltre il R. Sindaco, ossia i signori:

Roveroni, Forlani, Novi, Brazhini, Prosperi, Finzi, Poggi, Turbiglio, Mayr, Caroli, Borsari, Giglioli, Gatti, Luppis, Pareschi, Ferraresi, Casotti, Righini F., Grossi, Bonetti, Ravenna G., Borsatti, Ghedini, Saratelli, Buosi L., Righini E., Cavalieri, Pirani, Martinelli, Pasetti, Brondi, Galavotti, Devoto, Mantovani, Masi, Melli, Zaina, Deliliers, Revedin, Magnoni.

— Giustificavano la loro assenza i signori Ravenna L., Ruffoni, Avogli, Saracco.

— Si approvano le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale, relative alla ricostituzione del fondo casuali non essendosi fortunatamente spesa la somma distratta per provvedimenti sanitari, al riappalto dei diritti di posteggio, alla licitazione privata per trasporti carcerari e di corpo di reato, ad autorizzazioni date al Sindaco per convenire in giudizio i dobitori morosi verso l'amministrazione comunale.

— Si prende atto della rinuncia a consigliere del Dott. Giuseppe Agnelli e sospendesi sino ad approvazione del Bilancio — su proposta Turbiglio — la discussione circa alle dimissioni da Assessori Comunali dei sigg. Buosi cav. Giuseppe e Magnoni conte Alberico, nonchè la surrogazione dell'Assessore supplente Deliliers avv. Giacomo.

— Si sostituisce all'avv. Guido Borsari, che persiste nella rinuncia da membro dell'Amministrazione Esposti e Maternità, il dott. Ferdinando Gatti.

— Si deliberano uffici perchè l'avv. Gaetano Tumiati voglia recedere dalla sua rinuncia a membro della Giunta di statistica.

— È eletto a rettore dell'Università a grandissima maggioranza di voti il cav. prof. Martinelli.

— Sono nominati membri della Giunta di Vigilanza sul Dazio-Consumo Roveroni Tomaso, Revedin conte Giovanni, Pirani Cesare.

— Il Consiglio unanime rivolge preghiera ai signori Luppis cav. Francesco e Baldassari Ing. Ippolito perchè acconsentano a mantenere la carica di Comandante e Vice Comandante il Corpo Pompieri.

— Letta la relazione eleggesi a Vice-Capo Banda con unanime voto il prof. Francesco Rossi. Fra i due concorrenti a 1° Trombone Vecchi Luigi e Mantovani viene con notevole maggioranza preferito il secondo.

— Relativamente al concorso al posto di segretario di Delegazione — in seguito ad osservazioni dell'Ing E. Righini, al quale altri si associano, sulla inopportunità di procedere ad ulteriori nomine se prima non è emendato il Regolamento sulle Pensioni dei nuovi impiegati, e a malgrado dissentissero dal Righini i cons. Turbiglio, Galavotti e gli ass. Martinelli e Cavalieri, si sospende la nomina che era all'ordine del giorno. (*)

— È promosso ad unanimità di voti ad aggiunto l'alunno Pareschi Adolfo.

— Si prende atto della domanda dell'impiegato Comelli Giovanni per essere collocato a riposo avendo egli compiuto il trentennio di servizio.

— La Giunta Comunale — dopo uno scambio di spiegazioni in merito — ritira la proposta riguardo al collocamento a riposo del 1° Custode della Biblioteca.

— Si conferma al posto di levatrice in Porotto la Vescovi Domenica.

— Si passa all'ordine del giorno puro e semplice l'istanza della Maestra di Pontelagoscuro per un nuovo congedo.

— Si rimettono ai neo eletti commissari della Giunta di Vigilanza sul Dazio Consumo le domande di Barcari Annibale per essere riconosciuto in pianta stabile quale assistente di 1ª classe ed il rapporto relativo alle domande pel posto di controrevisore dell'Appalto Dazio presso l'Ufficio Ragioneria.

— L'oggetto 18 porta la proposta di compenso a favore degli Impiegati della Ragioneria Comunale per servizio straordinario. Dopo lunga ed animata discussione (sempre a porte chiuse) si rimette la proposta alla Giunta per determinare la misura della gratificazione.

(*) Gli assessori Martinelli e Cavalieri sostennero che il Consiglio poteva benissimo procedere alla nomina, subordinata all'accettazione da parte del nominando delle modificazioni al Regolamento sulle pensioni. E ciò parci bastasse per acquetare le apprensioni — serotine ahimè! — del cons. Righini e della maggioranza del Consiglio.

I concorsi **per burla** non possono piacere a nessuno, tanto meno a dei disgraziati che spendono quattrini, sostengono esami e respingono forse altre proposte d'impiego, nella certezza di essere eletti, alla stregua della scala di merito.

Per costoro che aspettano da quattro mesi, c'è danno, beffe e lesione di diritti acquisiti. Per il Consiglio che nella sua maggioranza approva di siffatte strane deliberazioni c'è il discredito e la pubblica disapprovazione.

Se il Consiglio non si occuperà *prontamente* di queste benedette modificazioni, noi avremo diritto di credere che ben diversi obbiettivi si celassero nella proposta del consigliere Righini e nell'analoga deliberazione. — N. d. R.

Conferenze agrarie — A complemento delle notizie stampate nei numeri decorsi intorno alle conferenze agrarie che per cura del benemerito nostro Comizio si tengono quest'anno nelle sale sociali, pubblichiamo qui appresso anche un breve riassunto dell'ultima conferenza fatta dall'egregio professor Cinelli sulla vendemmia e i sistemi di vinificazione.

La vendemmia, ha detto l'egregio professore, è il primo atto vinicolo che imprime o cancella le buone qualità del vino. Stabilito questo principio indiscutibile, passò a dimostrare che con uva *troppo o poco* matura non è possibile fabbricare buon vino da pasto e da commercio; e questa dimostrazione la condusse a indicare come si può giungere a giudicare il grado di maturità delle uve da vendemmiare.

Quattro caratteri furono stabiliti come buona guida per tutti, cioè: 1° Quando i grappoli presentano un colore deciso di maturità, si stacchino da uno di essi 3 o 4 acini; se il grappolo è maturo si noterà che gli acini si staccano dal peduncolo con facilità lasciando su di esso *un fil di polpa;*

2° Quando l'uva non è matura i grappoli presentano gli acini duri ed opachi; *molli e trasparenti* si fanno invece col progredire della maturazione;

3° Quando il *sapor dolce* dell'uva eclissa tutti gli altri, l'uva è matura, e subito deve procedersi alla raccolta;

4° Quando il sapore della *polpa interna* dell'acino è uguale a quello della *polpa esterna,* l'uva è matura. Questo carattere serve egregiamente per controllare il giudizio pronunziato ricorrendo al 3° carattere.

Si prenda un acino d'uva che abbia tutte le apparenze di essere maturo, e con temperino ben tagliente si separi la polpa esterna da quell'interna. Si assaggino separatamente; se il sapore della polpa interna non è dolce quanto quella esterna, vuol dire che l'uva non è ancora perfettamente matura.

Indicati così i caratteri che mettono sulla via di cogliere il momento più opportuno per fare una buona vendemmia, raccomandò di non raccogliere l'uva quando è bagnata da rugiada o da pioggia, perchè con l'acqua non si fa vino che di nome.

Fatta la vendemmia, bisogna non rovinare l'opera incominciata con una imperfetta pigiatura dell'uva e col riempimento totale dei tini. Questo secondo atto vinicolo deve condursi a termine con amore ed accorgimento pari all'attoprimo.

Dimostrata la necessità della perfetta pigiatura, l'esperto conferenziere disse che i tini si devono empire solo per i 5,6 ed in tempo non maggiore di due giorni; e che la pigiatura meccanica non può tornar utile quando si posseggano vitigni che hanno grappoli *a raspo verde,* a grappoli con acini che restano sempre *verdi ed acerbi.* La pigiatura nella culla, detta da noi *vinarola,* è pratica più generalmente raccomandabile se fatta a piedi nudi.

Esaurita così la prima parte della conferenza, venne a parlare dei sistemi di vinificazione e cioè:

del sistema a vinacce galleggianti senza follature e senza copertura del tino;

del sistema a vinacce immerse e con copertura del tino;

del sistema a vinacce galleggianti con ripetute follature e con copertura del tino.

Fatti rilevare gl'inconvenienti del primo sistema, dichiarò che questo deve essere proscritto. Degno di moltissima attenzione è il secondo sistema, ma il terzo è preferibile. Indicate le ragioni di questa preferenza, lo raccomandò ai viticultori ferraresi, che in grande numero si trovavano presenti. Raccomandò poi di coprire i tini appena pieni con una tela, da bagnarsi una volta al giorno appena iniziata la fermentazione per impedire una forte dispersione di gaz acido carbonico, di alcool e di eteri odorosi.

Fissato il sistema di vinificazione più conveniente, scese a parlare della temperatura più adatta pel tinaio, onde la fermentazione del frutto della vendemmia proceda spedita e non lenta, nè precipitosa. La temperatura di 20 gradi centigradi disse essere la più conveniente. Quando la fermentazione incominci e si compia a questa temperatura, sollecita è del pari la svinatura, che impedisce al vino di contrarre il gusto del raspo ed altri non lievi difetti.

Così pose fine al suo dire il lodato cav. Cinelli, il quale venne vivamente applaudito dal sempre più affollato suo uditorio, desideroso di riudirlo fra breve nella trattazione di altri importantissimi problemi dell' industria-enologica.

Ruolo delle cause che si discuteranno nella 2ª quindicina della C. d'Assisi che avrà principio il 2 p. v. Marzo.

1. Lazzarini Giovanni, Lazzarini Luigi e Gennari Anna, detenuti - Furto qualificato e ricettazione - 2, 3 e 4 Marzo.

2. Rizzoli Ettore, Cessarini Antonio e Marchi Enrico, detenuti - Grassazione - 5, 6 e 9 detto.

3. Fusconi Michele e Fusconi Giuseppe, detenuti - Assassinio - Foschi Antonio e Fabbri Rosa, detenuti - Falsa testimonianza - 10 detto e seguenti. (Rinvio della Cassazione).

Presiederà la quindicina l'avv. cav. Perotta Raimondo Consigliere della Corte d'appello di Bologna, sosterrà l'accusa l'avv. cav. Venturi Egisto sost. Procuratore Generale presso la stessa Corte d'appello.

Iersera ai Negozianti — Divertirono assai anche qui coi loro giuochi e le loro ombre quei tali professori che sapete, i di cui pseudonimi non potreste pronunziare senza un violento sternuto tale da mettere in pericolo i vostri aneurismi. Ma quello ahimè che non riuscì affato fu il ballo in famiglia.

La buona volontà delle poche signorine intervenute e quella degli animosi giovanotti, non sono bastati ad infondere vita a questa festa di famiglia, che si trascinava *blasé* per le eleganti sale, ed a mezzanotte si scioglieva lasciando in tutti una speranza: quella cioè in una brillante rivincita nel trattenimento della sera del 26 Febbraio.

Ballo di beneficenza. — La sera del 23 corr. avrà luogo nelle sale della *Società del Casino* un ballo a favore degli Asili Infantili di Carità. — Questa festa, che, per il passato, ricorreva regolarmente ogni anno, aveva finito col non presentarsi più su l' orizzonte del Carnevale, per una certa stanchezza che si era a poco a poco infiltrata nell' animo dei Ferraresi. Ma già da due anni, per l' impulso intelligente e l' energia vivacissima della *Società Infernale*, Ferrara tutta pensa a passare con sana gioia gli ultimi giorni del carnevale e i promotori del Ballo di Beneficenza vollero, con senso di vera opportunità, che la Festa contrariamente a quanto erasi fatto in addietro, fosse mascherata, con la speranza di renderla in tal modo più numerosa e più allegra — Nè basta: anche un' altra lusinga concorre alla buona riuscita del ballo — Abbiamo ammirato testè i *dieci regali* da sorteggiarsi fra gli intervenuti alla festa e ci sembra che il convincimento di far del bene ad una Pia Istituzione, la certezza di passare una serata lietissima e la speranza di portare a casa un grazioso ricordo, debbano indurre anche i non ballerini a spendere cinque lire, poche davvero, a fronte dei compensi morali e materiali onde sono apportatrici.

In questura. — Fu denunziato L. G. imputato di ferite e percosse volontarie a danno di Cerani Mansueto, e F. P., G. M. e F. P. imputati di furto qualificato a danno Cirelli Antonio di Masi Torello.

— Due furti qualificati di pollame ad opera d'ignoti si sono verificati uno a danno di Bregoli Luigi di Renazzo, e l'altro di Salvi Luigi dello stesso luogo.

— Nel dì 10 and. si manifestava casualmente un incendio nella stalla di Romagnoli Luigi di Migliaro, e ne causava un danno di L. 450 di fieno e legname.

Teatro Comunale — Reduce dai nuovi trionfi di Bologna e Firenze, questa sera il celebre **THOMSON** darà il suo secondo concerto.

Ogni fervorino suonerebbe un pleonasmo quasi quasi irriverente. Il semplice annunzio basti a coloro che non vorranno lasciarsi sfuggire la fortunata occasione di udire o riudire il grande artista.

Leggiamo nel giornale *La Perseveranza di Milano* — La Previdenza di un padre di famiglia. — Sono pochi giorni che la nostra città perdeva colla morte immatura del cav. Giuseppe Bognetti una preziosa esistenza — fu uno di quegli uomini che seppero interpretare in modo eminente la difficile missione dell' educatore coltivando la mente ed il cuore, e la nostra cittadinanza col numeroso concorso ai suoi funerali dava all' estinto solenne e commovente attestato di stima e di affetto.

Sappiamo che il defunto lascia alla famiglia altra prova d' amorosa sollecitudine concretata in un atto d' illuminata previdenza a favore della stessa: — egli era assicurato presso la Reale Compagnia italiana sedente nella nostra città per L. 42 mila con due Polizze, l'una delle quali stipulata solo nel 1880. È un eloquente esempio pei padri di famiglia.

Contano più gli esempi che le parole. — Botto Trivero (Biella).

Egregio Signore! — Più volte ebbi occasione di leggere nei giornali di qui gli apprezzamenti che si fanno alle vostre Pilloie Svizzere, ed io ho voluto esperimentarle in mia madre affetta da 15 anni da infiammazione al basso ventre, che specialmente nell' Inverno la fa soffrire di asma e catarro, e non trovava alcun specifico che la togliesse da questa malattia.

Posso ora a voi signore notificare che da 15 giorni, dacchè mia madre usa le vostre pillole essa trova un miglioramento, e mentre benedico chi m' ispirò il vostro rimedio, spero che mia madre guarirà totalmente.

Pregandola a spedimene di nuovo due scatole, gradisca i miei rispettosi saluti. D. Pietro Bocchio pred. — Le Pillole svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1 25 la scatola. Esigere sull' etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt.

Deposito in Ferrara presso la Farmacia NAVARRA.

Milano, 23 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

E con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio.

L' *Emulsione Scott* ch' io esperimentai in pratica privata e nelle sale Santi Giacomo ed Ignazio del nostro Ospedale Maggiore sopra ammalati affidati alle mie cure, rispose pienamente alle mie indicazioni per cui la raccomandano i singoli componenti.

Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiaccio rassegnarmi di loro devotissimo.

Dott. Giuseppe Cattani,

Medico chirurgo dell'Ospedale Maggiore.

Telegrammi Stefani

Berlino 18. — La *Kreuzzeilung* pubblica una conversazione di uno dei suoi redattori col Principe di Montenegro. Il Principe accentuò come siano ingiustificate le congetture e le diffidenze suscitate dal suo soggiorno a Pietroburgo. Le relazioni del Montenenro con tutte le potenze e specialmente con l' Austria sono le più amichevoli. La volonrà delle potenze europee di mantenere la pace è tanto decisa che non vi è luogo ad eventualità bellicose. Non si può negare che il trattato turco-bulgaro contiene alcuni punti ai quali la Russia si oppose, ma si deve sperare che certamente queste divergenze scompairanno mediante negoziati pacifici.

Il Principe considera come sicuro l' esito favorevole ai negoziati di pace fra la Bulgaria e la Serbia.

Bukarest 19. — La conferenza non tenne ieri seduta ufficiale, ma una riunione privata ove i delegati preparano i materiali per facilitare la discussione degli articoli della convenzione. I delegati dichiarano che ricevono molto aiuto dai rappresentanti delle potenze a Bukarest nell'opera pacifica e sperano fermamente che la pace si firmerà avanti i termini dell' armistizio.

Belgrado 19. — Ieri in una riunione del corpo diplomatico presso il ministro di Germania, il ministro di Francia Millet invitò la Serbia a nome delle grandi potenze a mostrarsi conciliante verso la Bulgaria ed aggiornare il progetto di trattato di commercio immediato con la Bulgaria. Vi fu scambio di vive spiegazioni fra Garaschanine e Millet sostenuto dai rappresentanti di Russia e d' Italia.

Londra 19. — Ai *Lords* Rosebery fa circa la Grecia una dichiarazione analoga a quella di Gladstone ai *Comuni*. Conclude: Il governo desidera non solo di mantenere la pace in Europa, ma di proteggere la Grecia contro se stessa. Quindi è deciso di mantenere gli impegni dei predecessori e di agire fermamente. La maggior parte dei giornali inglesi approva queste dichiarazioni.

Costantinopoli 18. — È infondata la notizia pubblicata da alcuni giornali d'Europa, di negoziati aperti dalla Turchia per un accordo colla Grecia; la Porta non ha motivo di trattare con la Grecia e mantiene le dichiarazioni contenute nelle circolari ultimamente dirette alle potenze.

Lisbona 19. — Il ministero Fontes è dimissionario.

Il capo dei progressisti fu incaricato di comporre il nuovo gabinetto. Presenterà oggi al Re la lista dei nuovi ministri.

Roma 19. — **Camera dei Deputati.**

Il presidente Biancheri apre la seduta alle 2,25.

Ripresa la discussione sul progetto per gli scioperi, si approvano i rimanenti articoli. Domani si farà la votazione segreta su questa legge.

Levasi la seduta alle 5,50.

Del mattino

Londra 19. — La squadra russa è arrivata nella baia di Suda. La partecipazione della Russia alla dimostrazione navale è dunque ritenuta come sicura.

(Comunicato)

Sig. Dott. Antonio Giordani già Assessore Comunale a Cento

Con certificato 12 Decembre 1885 da Lei rilasciato per uso penale mentre fungeva da Sindaco di questo Comune Ella qualificava il sottoscritto come *uomo d' animo gretto, e di proclività ignote.*

Tali designazioni ingiuste e ingiuriose se non possono dar luogo ad un pubblico procedimento, potendo Lei coprirsi colla veste dell' ufficio che esercitava e negarsi di giustificarle, danno però dritto allo scrivente di chiederne a Lei ragione e come uomo, e come concittadino, e come ex collega; di chiamare cioè Lei, ora tornato alla vita privata, a confermarle o a ritirarle come meglio reputerà.

Dica adunque, sig. Ing. Giordani, se è uomo d' onore, a quali fatti sono appoggiate quelle sue affermazioni, le confermi le neghi come onestà e coscienza le detta.

Rifiutandosi, o tacendo avrà il sottoscritto diritto di designarla davanti al pubblico come Colui che abusa di una pubblica carica per offendere un suo avversario.

Alberone li 18 Febbraio 1886.

Ghisellini Anacleto

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
19 Febbraio

Bar.º ridotto a 0°	Tem.ª min.ª † 3° 3 c
Alt. med. mm. 76 .76	» mass.ª † 7° 1 c
Al liv. del mare 763 88	» media † 5° 1 c
Umidità media . 86 . 1	Ven. dom WNW; N

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia rara all'orizzonte

20 Febbraio — Temp. minima † 3° 6 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Febbraio ore 0 min. 17 sec. 15.